

# A Donnafugata l'arte incontra il vino, in punta di piedi

12/12/2017 *Cristina Gambarini*



SHARE

Carla Fracci, icona della danza, ha tenuto a battesimo il Floramundi, l'ultimo vino nato di Donnafugata, un Cerasuolo di Vittoria dall'anima raffinata e intensa. Un binomio perfetto per una cantina da sempre sensibile all'arte.



<https://www.lacucinaitaliana.it/news/eventi/donnafugata-e-carla-fracci/>

L'eleganza e la delicatezza di Carla Fracci, la ballerina italiana più famosa al mondo, accostate alla raffinatezza e all'intensità del vino Floramundi, il Cerasuolo di Vittoria, ultimo nato della cantina Donnafugata. Un sodalizio perfetto già sulla carta, per una cantina da sempre avvezzata a creare vini indimenticabili e a sostenere la bellezza in ogni forma d'arte.

Deve essere stata la terra in cui sono nati, così intrisa di cultura e sapere greco, a trasmettere loro il concetto di "bello e buono", quel καλός καὶ ἀγαθός così caro al popolo di Pericle, che concepiva questo binomio come l'ideale di perfezione umana a cui tendere, liberando il concetto di bello dall'effimera dimensione fisica, per condurlo a una più alta dimensione etica. Non si spiegherebbe altrimenti la sensibilità estetica e il rigore morale che accomuna ogni singolo componente della famiglia Rallo, proprietaria della cantina Donnafugata di Marsala, nella Sicilia occidentale.

Quasi come un marchio di fabbrica, questa sensibilità estetica e morale ha guidato le scelte di Giacomo e Gabriella prima, di Josè e Antonio poi, accostando il rigore di un lavoro in vigna e in cantina il più rispettoso possibile nei confronti delle persone e del territorio, al sostegno della cultura, dell'archeologia e dell'arte siciliane.

In questo quadro, la scelta di Carla Fracci come madrina del Cerasuolo ha messo in luce le affinità tra la grande artista e la filosofia di Donnafugata. Sobrietà ed eleganza, sacrificio e dedizione sono i concetti fondamentali che appartengono ad entrambi. La Fracci, svestendo i panni da diva, in un dialogo molto intimo con i giornalisti nelle cantine storiche di Donnafugata, ha raccontato la fatica ma anche la perseveranza del cammino che l'ha portata ad essere la prima ballerina della Scala e del mondo. Allo stesso modo, Josè Rallo ha svelato il lavoro duro di chi coltiva la vite in situazioni così critiche come sono quelle di Pantelleria, dove Donnafugata produce il Ben Ryè, il vino simbolo della viticoltura cosiddetta eroica.

# LA CUCINA ITALIANA

La più grande ballerina del mondo ha sempre creduto poi nella sua missione di promuovere l'arte ovunque, dal più grande teatro, al più piccolo, in periferia. L'arte va condivisa perché continui a svolgere la sua funzione fondamentale, cioè alleggerire e migliorare l'esistenza delle persone. Così come deve fare il vino, quello buono, prodotto rispettando la terra da cui nasce e le persone che lo creano.

E nella firma di Carla Fracci sull'etichetta, bellissima, di una Magnum di Floramundi, si ha il sigillo di una grandissima donna su un vino meraviglioso, intenso e persistente, frutto dell'ostinazione e dell'impegno di chi crede che il bello sia, da sempre, imprescindibilmente legato al fare bene.

**TOPICS:** ARTE, VINO